

Beato Federico Albert



Beato Clemente Marchisio

Orario SS. Messe

Celebrazioni feriali:

Al lunedì

Liturgia della Parola
ore 18.00

Dal martedì al venerdì

Celebrazione
dell'Eucarestia alle 18

Al giovedì alle 16.30

adorazione eucaristica
al secondo giovedì

del mese alle 16

preghiera per le vocazioni

Celebrazioni eucaristiche festive:

Sabato: alle 18
Domenica e festivi:
alle 10 e 11.45

CONFESSIONI

Giovedì ore 16-17
Don Piero Nota
Venerdì ore 17.30-18
Don Carlo Sandrino
Venerdì ore 18.30-19.30
Don Corrado Fassio
Sabato ore 17-18
Don Piero Nota

UFFICIO PARROCCHIALE

L'Ufficio è aperto
il martedì
dalle ore 15 alle ore 18
e il sabato
dalle ore 9 alle ore 12

e-mail
**parr.beatiparroci@
diocesitorino.it**

Telefono:
011.397.84.77

Imparare a pregare: scuola di preghiera 2015/2016

Giovedì 19 novembre è ripresa la preghiera comunitaria. Un appuntamento mensile che si era interrotto negli ultimi due anni, dopo 4 anni di cammino dall'avvio nel 2009 in occasione della preparazione all'ostensione della Sindone.

Fermarci una sera al mese per pregare penso sia non solo importante, ma necessario per una comunità parrocchiale, per non correre il rischio di lasciarsi assorbire dai mille servizi, trascurando la parte migliore, da cui tutto dovrebbe nascere: il nostro rapporto con Dio.

La preghiera comunitaria di quest'anno vuole essere una "scuola di preghiera", cioè imparare a pregare, pregando insieme. Potrà sembrare strano che si possa o si debba imparare a pregare, ma saper pregare è un'esigenza della nostra anima, che sempre cerca Dio: "Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: 'Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli'". (Lc 11,1).

Nella situazione culturale attuale non è scontato che tutti i cristiani siano anche persone che pregano bene o sappiano cosa sia la vera preghiera, perché spesso non ne hanno fatto esperienza, talvolta neppure in famiglia i genitori insegnano ai propri figli come si prega. Ma anche chi è solito pregare, non è detto che sappia effettivamente cosa sia la preghiera e come viverla in profondità.

Forse un'illusione che ci siamo creati è che la preghiera sia qualcosa di totalmente spontaneo o di acquisito automaticamente.

Ma non è così: a pregare



si impara, come si impara a camminare, a praticare uno sport, a fare i calcoli matematici, come si impara a voler bene ad una persona; sin dai tempi dei Padri della Chiesa, chi ha voluto cercare Dio ha dovuto imparare a pregare, imparare ad ascoltare e non solo a chiedere. Ci sono tanti tipi di preghiera e tanti metodi. In questo anno impareremo a meditare la Parola servendoci del metodo trasmessoci da Sant'Ignazio di Loyola nei suoi "Esercizi Spirituali", dove indica tre modi di pregare. In ogni incontro verrà presentato un passo di questo metodo; così alla fine del percorso avremo assimilato come pregare attraverso la lettura di una pagina della Sacra Scrittura e potremo poi continuare

ad usare questa modalità nella nostra preghiera personale.

Gli appuntamenti e i temi della "scuola di preghiera" saranno:

19 novembre: come entrare in preghiera;

21 gennaio: raccogliersi di fronte al brano biblico e chiedere un dono;

17 febbraio: meditare la Parola di Dio;

21 aprile: come concludere il momento di preghiera;

19 maggio: verificare la propria preghiera.

Gli incontri di preghiera del 17 dicembre e del 23 marzo saranno dedicati alla celebrazioni penitenziali comunitarie e alle confessioni.

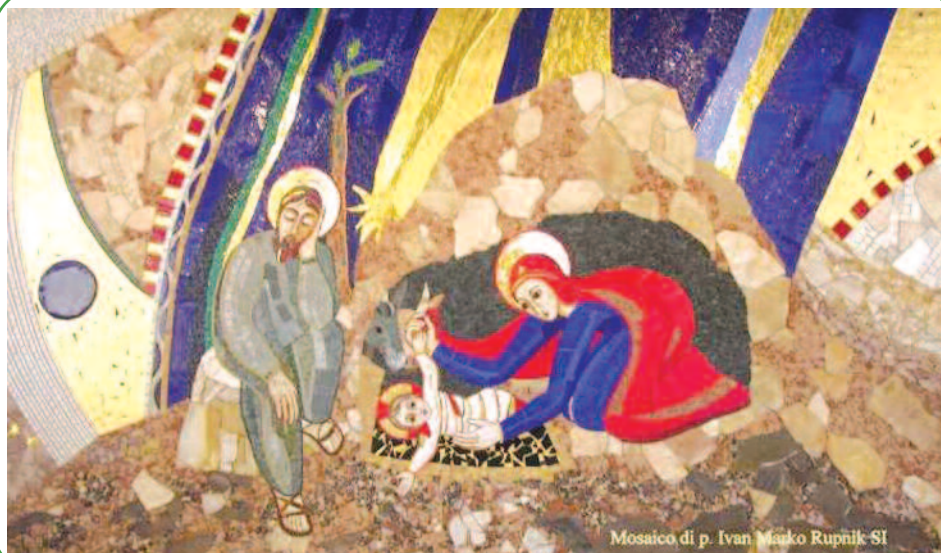
Vi aspetto per imparare a pregare insieme!

doncorrado

Biografia di S. Ignazio di Loyola

Ignazio è nato a Loyola, nei Paesi Baschi, da una famiglia di piccola nobiltà. Ha frequentato la corte e ha partecipato a campagne militari. Nel 1521, costretto a stare a letto per una ferita riportata nella difesa di Pamplona, ha trascorso il tempo leggendo una vita di Cristo e le vite dei santi. Queste letture lo animarono e emerse il desiderio di seguire Gesù.

Iniziò un lungo periodo di pellegrinaggio esteriore e interiore. L'itinerario del "pellegrino" – così si definisce Ignazio stesso nel raccontare la sua vita – ebbe come prima tappa il paese di Manresa, vicino Barcellona. Qui ha vissuto un'intensa esperienza spirituale che si è prolungata lungo tutto l'arco della sua vita. Il libro degli Esercizi Spirituali è il condensato di questa esperienza del santo.



Mosaico di p. Ivan Misko Rupnik SI

Appuntamenti comunitari

DICEMBRE 2015

Prove dei canti aperte a tutti per la Messa di Natale: grazie a chi può partecipare ed aiutare l'animazione della messa.

Domenica 6 – 13 – 20 dicembre alle 21

Martedì 8: SOLENNITÀ dell'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA. Orario festivo

NOVENA DI NATALE ... un piccolo momento di preghiera per prepararci insieme alla Festa del Natale da mercoledì 16 a mercoledì 23 dicembre (esclusi sabato e domenica) dalle 19 alle 19:30

Giovedì 17: Celebrazione penitenziale comunitaria e confessioni individuali

Venerdì 18: messa natalizia alla RSA "Ballestrero"

Sabato 19: Festa degli Oratori dell'UP ai Beati Parroci

Venerdì 25 – SOLENNITÀ del NATALE di GESÙ CRISTO. Celebrazione dell'Eucarestia: a mezzanotte – 10 – 11.30

Domenica 27: Festa della Santa Famiglia

Da domenica 27 a mercoledì 30 campo invernale per i gruppi dalla I sup. al Biennio a Saint Barthelemy (AO)

Giovedì 31: Messa di Ringraziamento alle ore 18 – prefestiva

GENNAIO 2016

Venerdì 1 – Solennità di Maria SS. Madre di Dio

Messe alle 10 e 11,45

Domenica 3 – Il domenica di Natale

Orario festivo delle messe

ore 10: accoglienza e rito dell'unzione dei battezzandi

Mercoledì 6 – Solennità dell'Epifania

Orario festivo: nella vigilia alle ore 18.

Nella festa alle 10 e 11.45

Raccolta di generi alimentari per la Caritas parrocchiale

Sabato 9: Formazione per gli animatori dei gruppi dell'UP20. Ore 15-18

Domenica 10 – Solennità del Battesimo del Signore Gesù

Ore 10: celebrazione dei battesimi

Martedì 12: riprende il cammino biblico presso la parrocchia Santi Apostoli (ore 21)

Dal 18 al 25: Ottavario di preghiera per Unità Cristiani

Giovedì 21: scuola di preghiera e preghiera comunitaria (ore 21)

Domenica 24: FESTA dei 30 anni della parrocchia messa alle ore 10 (non sarà celebrata la messa delle 11:45) – Pranzo comunitario

Sabato 30: Festa di carnevale degli oratori dell'UP presso la parrocchia San Luca

FEBBRAIO 2016

Lunedì 1: Formazione animatori gruppi (ore 19-22)

Martedì 2: Festa della Presentazione di Gesù al tempio (Candelora). Messa alle 18

Mercoledì 3: Formazione per i catechisti

Giovedì 4: Formazione per gli animatori dell'oratorio (ore 19-22)

Il cammino, sempre improntato a quello di un pellegrino, lo portò a Gerusalemme, dove gli fu proibito stabilizzarsi, come avrebbe voluto, per cui dovette tornare in Europa. Arrivato a Barcellona, si dedicò agli studi per poter aiutare meglio gli altri.

A Parigi, dove si era recato per approfondire e concludere la formazione filosofico-teologica, si costituì attorno a lui un gruppetto di una decina di studenti, che Ignazio stesso ha denominato "amici nel Signore". Questi "amici" (tra cui incontriamo Francesco Saverio, futuro santo e patrono delle Missioni) erano di diverse nazionalità e erano animati dallo stesso ideale di aiutare gli altri.

Ignazio fu ordinato sacerdote a Venezia nel 1537 e nello stesso anno si recò a Roma.

Lungo questo ultimo tratto di cammino verso la meta Ignazio ebbe un nuovo incontro forte con il Signore a La Storta, vicino Roma. E proprio a Roma quel gruppetto che si era formato a Parigi ora si mette a disposizione del Papa per essere inviato in missione ovunque: diventa la comunità che fonda la Compagnia di Gesù. Questa venne approvata dal Papa Paolo III nel 1540.

Ignazio fu eletto primo Generale dei gesuiti.

Fino al 1556, anno della sua morte, ha governato i gesuiti componendo le costituzioni dell'Ordine, scrivendo circa 6000 lettere e interessandosi di diverse dimensioni della società: dai governanti alle povere donne di strada, dal difendere e propagare la fede nello scacchiere nel mondo allora conosciuto alle questioni riguardanti singole persone. Ignazio fu in sintonia con il detto: "non farsi costringere dal massimo e tuttavia farsi contenere dal minimo: questo è divino".

Un nuovo collaboratore in parrocchia

Otto domande a Nicola

Nicola ha iniziato da alcune settimane la sua attività di collaboratore in parrocchia per il Centro Diurno e per l'oratorio, prendendo il posto di Stefano, che ha trovato lavoro come osteopata, ambito professionale nel quale si era specializzato. In questa intervista, Nicola racconta il suo lavoro quotidiano a fianco di Bernadette, già intervistata dal nostro giornale tre anni fa.

Nicola, come sei venuto a conoscenza del Centro Diurno della parrocchia?
Da sempre conosco la Beati Parroci e Don Corrado. Vivo nel quartiere, ho fatto l'animatore a San Luca a partire dalla terza media – sia nei gruppi, sia per l'estate ragazzi – e poi durante i campi zonal. Sono inoltre amico di Stefano. Alla fine, qui a Mirafiori, ci si conosce un po' tutti.

Cosa hai studiato per diventare educatore?
In realtà non ho deciso di svolgere questa professione dopo un corso di studi specifico, come ad esempio la laurea interfacoltà in Educatore Professionale. La mia è stata più una sorta di "conversione": ho infatti studiato all'istituto alberghiero e ho un diploma come barman. Occuparmi

dei ragazzi è sempre stata, per me, una passione: ecco perché ho fatto per molti anni animazione. Poi sono riuscito a trasformare la mia passione in una professione e ora sono molto soddisfatto.

Qual è l'aspetto che più ti affascina di questa tua "passione-professione"?
Senza dubbio la possibilità di occuparmi di giovani fra i 15 e i 22 anni. Ho anche fatto un corso come animatore, ottenendo alla fine un attestato che mi qualifica sia per l'animazione dei giovani, sia per quella degli anziani. Il mondo dei giovani è però quello a me più congeniale, ancora di più di quello dei bambini: riesco a rapportarmi e ad instaurare un dialogo soprattutto con i giovani comunemente definiti "problematici", sia per il contesto familiare nel quale vivono, sia per le difficoltà che incontrano a scuola, sia per le amicizie che a volte fanno loro prendere strade non giuste.

Dicci qualcosa sulla tua "giornata tipo"...
In realtà non ho una "giornata tipo". Questa professione è quanto di più lontano ci sia da un lavoro di routine. Gli orari non esistono: di base lavoro 8 ore al giorno, ma con orari flessibili. Al pomeriggio so-



Nicola Daniele

no generalmente in parrocchia per seguire il Centro Diurno e l'oratorio, mentre al mattino seguo altri progetti nelle scuole, come "Provaci ancora Sam" nelle scuole medie di zona. La classica "pau-sa pranzo" da ufficio non so nemmeno cosa sia. Fino allo scorso anno avevo molte mattinate libere: quest'anno invece ho quasi sempre giornate piene. Il Centro Diurno, a cui mi dedico al pomeriggio, è in rete con i Servizi Sociali del Comune di Torino e con le scuole. Il Comune segnala ragazzi in difficoltà e noi ci prendiamo

cura di loro dopo la scuola: li aiutiamo a fare i compiti e li facciamo socializzare con attività ricreative.

Come si possono trasmettere messaggi positivi ai ragazzi?
Il segreto è presentare loro dei modelli concreti. Occorre ascoltarli a fondo, prima di parlare: con le parole, infatti, si provocano spesso reazioni di rifiuto da parte dei ragazzi, perché si sentono giudicati. Il buon educatore, a mio parere, non è chi fa il "baccettone" insistendo su regole e principi, enunciati senza motivarli, ma chi

riesce ad essere un esempio con la propria vita.

Di cosa ti occupi alla Beati Parroci?
Lavoro insieme a Bernadette per il Centro Diurno. Bernadette segue maggiormente i ragazzi sull'aspetto dello studio e dei compiti; io organizzo prevalentemente le attività ludiche. Ho inoltre ereditato da Stefano la gestione delle attività dell'oratorio.

Quale pensi che sia la tua caratteristica distintiva come educatore?
Sicuramente il mio carattere solare e vitale, il mio essere sempre "l'anima della festa". Da un lato questo avvicina ai ragazzi, ma dall'altro può talvolta rendere più difficile il farsi ascoltare e "prendere sul serio".

Stai pensando a qualche novità per il Centro Diurno e per l'oratorio?
Al momento mi accontento

to di portare avanti le attività così come le aveva impostate Stefano insieme a Bernadette. Per la prima volta nel mio percorso professionale di educatore, infatti, non devo fare opera di "problem solving", perché qui tutto funziona bene. Col tempo la mia idea sarebbe quella di organizzare più eventi e feste che coinvolgano anche i genitori e le famiglie dei ragazzi: un "oratorio a porte aperte", insomma, nel corso del quale i ragazzi possano in un certo senso diventare animatori degli adulti.

Non resta che fare a Nicola i migliori auguri da parte di tutta la comunità parrocchiale per il lavoro impegnativo, ma senz'altro ricco di soddisfazioni, che ha intrapreso.

Davide Prette

Una preghiera per don Costanzo

La nostra comunità accompagna con la preghiera Fr. Costanzo Maria Bottero, che è tornato al Padre l'8 ottobre scorso. Nato nel 1964, arrivò nella nostra comunità nel 1986, insieme a don Dino. Ha contribuito in maniera fondamentale alla costituzione di gruppi giovanili ed in particolare alla formazione di giovani animatori, che potessero poi collaborare con don Dino nella formazione dei bambini e ragazzi.

Grazie al suo carattere estroverso ed espansivo ha coinvolto ed aggregato molte persone di età diverse nella realizzazione di molte manifestazioni in particolare nella creazione di carri di carnevale per le sfilate lungo le vie del quartiere. È stato una figura trainante e di riferimento per molti giovani, in particolare nelle esperienze dei campi estivi a Pian della Mussa. Ha poi proseguito il suo cammino tra i frati premostratensi; ha fatto la professione solenne il 31 agosto 1992 ed è stato ordinato sacerdote il 15 ottobre 1995; viveva nell'Abbazia Mirasole di Opera (MI).

Claudia e Luigina



Fr. Costanzo Maria Bottero

Ciao, Stefano!

Un saluto speciale...



Salutare, un gesto che sembra così banale, che ci capita di fare una miriade di volte al giorno. Spesso nemmeno pensiamo a quanto sia importante un saluto. Esatto, spesso. Il 10 Luglio di quest'anno, in occasione della festa finale dell'estate ragazzi, la nostra comunità ha potuto salutare, conoscendo l'importanza di questo saluto, il coordinatore dell'oratorio Stefano, dopo un cammino lungo e ricco di soddisfazioni. Ma questo è soltanto il finale di questa magnifica storia. Per iniziare dobbiamo tornare indietro. Un giovane ragazzo di 21 anni dovrà ricoprire l'arduo compito di coordinatore dell'oratorio. Ha una grande voglia di fare, spinta dalla passione per l'animazione. Ovviamente in questo viaggio non è da solo, con lui c'è Don Corrado e un gruppo di una quindicina di ragazzi che saranno il suo team animatori. Pian piano sempre più giovani iniziano a frequentare l'oratorio e le attività che vi si svolgono, e dopo un anno il servizio

del centro diurno viene preso in carico da Bernadette, per tutti Bet, con la quale Stefano stringe un forte rapporto di amicizia oltre che lavorativo. In poco tempo il team animatori diventa sempre più folto e numeroso, oltre che preparato, vista l'impeccabile formazione gestita da Stefano, Bet e Don Corrado. In questo percorso di cinque anni aumenta il numero degli iscritti all'oratorio e all'estate ragazzi, aumenta il numero degli animatori volontari della parrocchia, che supera addirittura i trenta. Ma fermarsi a parlare dei numeri sarebbe riduttivo e ingiusto, perché quello che ha lasciato Stefano non sono numeri, sono momenti di gioia e allegria, lavoro duro e soddisfazione, impegno, dedizione, spirito di sacrificio e puntualità. Stefano non è stato solo un coordinatore, è stato un amico fedele, un fratello maggiore, un pilastro, un punto di riferimento. Proprio quel 10 luglio 2015, in un momento di festa, davanti agli occhi di tutti so-



no apparsi i momenti vissuti con Stefano, e difficilmente si potevano trattenere le lacrime. Non erano lacrime di dolore, tutti sapevano che Stefano avrebbe finito lì la sua avventura di 5 anni, tutti sapevano che non sarebbe più stato ogni pomeriggio in chiesa, ma sarebbe stato un egoismo sperare non se ne andasse più,

Stefano ora sta costruendo la sua vita e il suo futuro, e la nostra comunità è felice di aver contribuito alla crescita della magnifica persona che è diventato anche grazie a questa esperienza, ed è onorata di averlo avuto come coordinatore. GRAZIE DI TUTTO STEFANO!

Gigi

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo
Emanuele Garino – Cristian Trombini

Hanno ricevuto il Sacramento del Matrimonio
Giuseppe Doronzo ed Eleonora Camarda

Abbiamo affidato alla bontà del Signore
Giuseppe Caveglia Gioli – Mario Torazza – Maria Troiano ved. Placentino – Aldo Zamperlin – Antonio Francullo – Giuseppe Savarino – Gian Paolo Bentivoglio